PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

21 APRILE 2019 - PASQUA DEL SIGNORE

SOLENNITÀ DELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

IL TUO NOME È VITA ALLELUIA!

1ª Lettura: At 10,34a.37-43 - Salmo: 117 - 2ª Lettura: Col 3,1-4 - Vangelo: Gv 20,1-9

L'evangelista Luca ci aiuta a entrare nel mistero della risurrezione di Cristo attraverso la porta dei nostri sensi e delle nostre più profonde domande. Quando, «*al mattino presto*» (24,1), le donne arrivano al sepolcro, con le mani colme degli «*aromi che avevano preparato*», trovano che le cose non sono al loro posto: la pietra è ribaltata e soprattutto «*il corpo del Signore Gesù*» (24,2) non è più là dove dovrebbe essere. La reazione delle donne è quella di chiedersi «*che senso avesse tutto questo*» (24,4). A differenza di quanto ci viene raccontato dagli altri evangelisti, le donne non incontrano il Risorto, ma sono rimandate a prendere sul serio il mistero della passione e della morte del Signore. Il loro Maestro e Medico che avevano accompagnato fino all'ultimo respiro non si trova nel sepolcro e questo le obbliga a cercare altrove per comprendere così il «senso» più profondo del dono pasquale di Cristo. Se la morte aveva lasciato un sentimento di sconcerto e di disorientato abbattimento, la risurrezione è la possibilità di ritrovare, attraverso piccoli e grandi indizi di vita, il cammino della speranza che genera la risoluzione a continuare il viaggio della vita nella gioia.

La proclamazione forte e ardente di Pietro attraversa il nostro cuore e, in certo modo, tiene al caldo nell'intimo di noi stessi, la grande professione di fede nel Crocifisso risorto: «*Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la risurrezione dai morti*» (At 10,40-41). Questa precisazione «*a noi*» può essere recepita come una punta d'orgoglio apostolico, oppure come un senso di grande responsabilità testimoniale. Il testo che la liturgia ci offre per portare a termine il giorno di Pasqua - il racconto dei discepoli di Emmaus - è una sorta di rivelazione e di scuola circa il modo in cui possiamo anche noi «*con azzimi di sincerità e di verità*» (1 Cor 5,8) incontrare il Risorto e dire a nostra volta: sì anche noi «*abbiamo mangiato e bevuto con lui*» (At 10,41).

Con la sua sapienza mistagogica, la liturgia ci fa vivere la celebrazione pasquale come lo *Shabbat* racchiuso tra due sere. La sera del Sabato Santo che - unico caso in tutto l'anno liturgico - non celebra i Primi Vespri della domenica, perché avvinto simbolicamente in una tenebra che solo la luce del cero pasquale, nel cuore della notte, riesce a dissipare. Dall'altra parte vi è la sera di Pasqua in cui le tenebre calano di nuovo ma su un'intimità e una gioia ritrovata che si fa intima invocazione: «*Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto*» (Lc 24,29).

La preghiera di «*due di loro*» (Lc 24,13) deve diventare la nostra stessa preghiera! Sarebbe infatti vano che la luce di Cristo risorto avesse squarciato la notte, ribaltato la pietra del sepolcro, andato incontro alle donne che portavano gli aromi e fattosi incontro a Maria di Màgdala in lacrime… a nulla varrebbe tutto questo se la Presenza del Signore Gesù non facesse il suo ingresso discreto - ma non meno solenne - nell'intimità della nostra casa per mettersi «*a tavola* » (24,30) con ciascuno di noi. Nel resoconto dei due discepoli delusi e frustrati per l'«*accaduto*» (24,18) a un certo punto compare una nota piena di rammarico ma al contempo di desiderio, quasi di una segreta speranza che non accetta di morire completamente: «*Ma lui non l'hanno visto*» (Lc 24,24). Questa parola è come se colpisse il cuore del Signore Gesù come le lacrime di Maria di Betania che inducono il Signore Gesù a recarsi alla tomba per richiamarlo in vita (Gv 11,33). Infatti, non appena i discepoli pronunciano questa frase: «*ma lui non l'hanno visto*» ecco che «*egli disse loro: "Stolti e lenti di cuore*…"» (Lc 24,25).

Ciò che stringe il cuore delle donne al mattino di Pasqua, è anche ciò che raggela il cuore dei due discepoli che, nonostante l'annuncio delle donne, se ne vanno tristi verso Emmaus. La differenza tra le donne e i discepoli è la seguente: alle prime sembra bastare molto meno per riprendere a sperare, mentre ai discepoli sarà necessario un lungo cammino e un lungo discorso prima di aprirsi all'ardore della risurrezione che già crepita sotto le ceneri della disperazione.

Nonostante i tempi e i modi diversi di accogliere il mistero della Pasqua, rimane comunque necessario, per tutti, ripartire dal mistero della croce. La croce è l'unica porta stretta attraverso cui la luce pasquale può invadere, fino a forzare e abbattere, le nostre delusioni e il nostro rammarico. Due uomini se ne fanno annunciatori presso le donne: «*Ricordatevi… "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"» (24,6-7).* Sarà la stessa cosa che il Pellegrino dirà ai discepoli in cammino verso Emmaus: *«Stolti e lenti di cuore a credere… Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?» (24,26).*

Al mattino e alla sera di ogni giorno della nostra vita siamo chiamati ad accogliere la luce e il calore della Pasqua, evento capace di dare un colore diverso alla

nostra vita. Pertanto, affinché la luce della Pasqua si irradi sui nostri cammini umani, è necessario aprirci a un senso più acuto della vita e del suo mistero.

Alla fine di questa Quaresima e, mentre cominciamo a vivere i giorni della letizia pasquale, possiamo chiederci che cosa abbiamo imparato sotto la croce del Signore Gesù. Potremmo almeno conservare quel dettaglio magnifico che Luca ci tramanda quando ci mostra il Crocifisso che perdona tutti: da coloro che lo crocifiggono, al ladrone che gli chiede di accompagnarlo in quell'estremo doloroso passaggio che si trasforma in «paradiso».

Come annota Simone Weil: «*La remissione dei debiti è la povertà spirituale, la nudità spirituale, la morte*» (S. WEIL, *Attesa di Dio*, Adelphi 2008, pp. 95-96). Perdonare significa liberarsi dal passato e non lasciarsi imprigionare dalla presa del male tanto da aprirsi all'avvenire della risurrezione che già matura nelle bende del sepolcro ormai vuoto.

Certo tutto questo potrà anche sembrare un «vaneggiamento» (24,11) da donne. Nondimeno è l'unica via per non perdere, anzi per accrescere, il senso della vita che esige, a sua volta, di dare senso a ogni morte. Sempre il Risorto farà «*come se dovesse andare più lontano*» (Lc 24,28) e noi sempre dobbiamo avere il coraggio e l'audacia di insistere: *«Resta…»!*

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 21		**PASQUA DEL SIGNORE - Solennità della Risurrezione del Signore** **1ª settimana del salterio**
Lunedì 22		**Lunedì dell'Angelo** **SS. Messe in Cattedrale ore 08,30 e 18,30**
Martedì 23	**ore 21,00**	**Comitato Festa Sacri Cuori**
Venerdì 26	**ore 17,00-18,00** **ore 20,30**	**Adorazione Eucaristica** **Gruppo Famiglie**
Sabato 27	**ore 09,00-18,00**	**Ritiro e prove Prime Comunioni del 1° maggio e Confessioni**
Domenica 28		**SECONDA DOMENICA DI PASQUA - "In Albis" o "della Divina Misericordia"** **2ª settimana del salterio**
	ore 15,30	**Ritiro Diaconi permanenti**

GITA MARIANA A LA QUERCIA E VITERBO
4 maggio 2019 - Partenza alle ore 08,00 e rientro alle ore 20,00
Per il programma vedere locandina a parte. Per le iscrizioni rivolgersi in segreteria

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

ANNO CATECHISTICO 2018-2019

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° e 2° anno di Prima Comunione**
	ore 10,30-12,00	**1° e 2° anno di Cresima**

SONO PRONTI I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA 2019 PER LA FESTA DEI SACRI CUORI. CORTESEMENTE, CHI DESIDERA AIUTARCI PER LA VENDITA DEI BOGLIETTI PUO' RITIRARNE UN BLOCCHETTO DA 50. COM'E' RISAPUTO IL RICAVATO DELLA LOTTERIA E' PER SOSTENERE LE SPESE DELLA FESTA PATRONALE. GRAZIE.